

BALNEAZIONE E TUTELA DELLA SALUTE IN EMILIA-ROMAGNA

SULLA BASE DI QUANTO PREVISTO DALLA NORMATIVA EUROPEA E NAZIONALE, LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA OGNI ANNO INDIVIDUA IL PERIODO DI CONTROLLO, LE ACQUE DESTINATE ALLA BALNEAZIONE, LE MODALITÀ E IL CALENDARIO DEI CONTROLLI. A TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, TUTTE LE INFORMAZIONI SONO DIVULGATE TEMPESTIVAMENTE.

Nelle acque di balneazione possono essere presenti alcuni fattori di rischio per la salute dei bagnanti, pertanto vengono effettuate attività di sorveglianza allo scopo di controllarne la qualità ed evitare possibili esposizioni che costituiscano un rischio sanitario.

L'Organizzazione mondiale della sanità, nelle *Guidelines for safe recreational water environments*¹ ha rilevato in particolare l'importanza del ruolo della qualità microbiologica delle acque di balneazione per la sicurezza degli utilizzatori. I contaminanti chimici, di norma, sono presenti a concentrazioni sufficientemente basse da comportare raramente rischio di carattere sanitario. Le potenziali fonti di inquinamento per un'acqua di balneazione possono essere molteplici: in generale, le fonti sulla terraferma responsabili dell'inquinamento sono principalmente rappresentate da liquami non depurati, scarichi industriali e acque di dilavamento di suoli agricoli. Il rischio per i bagnanti causato da una fonte di contaminazione può variare in relazione alle caratteristiche idrologiche del bacino drenante; generalmente la presenza di una foce di un fiume di vasta portata in prossimità di un'area adibita alla balneazione può rappresentare un potenziale rischio per i bagnanti, in rapporto al carico di inquinanti che viene veicolato da quel determinato corso d'acqua.

In relazione a tale aspetto assumono particolare importanza anche i fenomeni meteorologici.

È noto, infatti, che a seguito di forti piogge la qualità di un'acqua di balneazione può peggiorare, perché gli inquinanti, sia microbiologici che chimici, sono dilavati dai suoli e veicolati attraverso i fiumi nell'area adibita a balneazione.

Anche l'aumento di temperatura dei mari, legato ai cambiamenti climatici può provocare un aumento di fenomeni potenzialmente nocivi



FOTO: M. CASELLI, REGIONE ER

per la salute umana, quali, ad esempio, l'eutrofizzazione, con conseguente proliferazione di alghe tossiche marine e cianobatteri che vengono anch'esse monitorate per i possibili effetti sulla salute.

Altre fonti di inquinamento includono ad esempio scarichi di navi e piattaforme offshore per la produzione di energia; l'inquinamento di tipo chimico può anche provenire per via aerea attraverso fenomeni di deposizione atmosferica.

La direttiva europea 2006/7/CE del 15 febbraio 2006 relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, recepita dall'Italia con il Dlgs n.116 del 30 maggio 2008 e successivo decreto attuativo (Dm 30 marzo 2010 n. 97), stabilisce disposizioni in materia di:

- monitoraggio e classificazione della qualità delle acque di balneazione
- gestione della qualità delle acque di balneazione
- informazione al pubblico in merito alla qualità delle acque di balneazione.

La direttiva è finalizzata al raggiungimento, sulla base di standard comuni a tutti i paesi dell'Unione europea, di una *buona qualità* delle

acque di balneazione e di un livello di protezione elevato.

Si applica a qualsiasi acqua superficiale nella quale l'Autorità competente preveda che un congruo numero di persone pratici la balneazione e non oggetto di un divieto permanente di balneazione o di un avviso che sconsigli permanentemente la balneazione. Gli stati membri individuano ogni anno tutte le acque di balneazione e determinano la durata della stagione balneare.

Nella Regione Emilia-Romagna la materia è di competenza:

- del Servizio Turismo che emana l'Ordinanza balneare che definisce tra l'altro il periodo nel quale devono essere eseguiti i controlli delle acque (ai sensi del Dlgs 116/2008 e smi) a garanzia della salute dei bagnanti
- del Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica che, successivamente all'Ordinanza balneare, propone annualmente la delibera di giunta regionale ("Acque di balneazione: adempimenti relativi all'applicazione del Dlgs 116/2008 e smi e del

Dm 30 marzo 2010 per la stagione balneare in Emilia-Romagna) nella quale vengono elencate le acque destinate alla balneazione (allegato 1), le zone non adibite alla balneazione (allegato 2) e le modalità di controllo in applicazione della normativa nazionale.

Per le 97 acque di balneazione presenti nei 13 comuni costieri, la Regione Emilia-Romagna fissa il calendario di monitoraggio (sequenza delle date di campionamento delle acque di balneazione) che viene trasmesso al ministero della Salute prima dell'inizio di ogni stagione balneare. Il monitoraggio dovrà essere effettuato non oltre quattro giorni dopo la data indicata nel calendario.

Per quanto riguarda la frequenza dei controlli, essi devono avvenire almeno ogni 4 settimane durante la stagione balneare, per un numero minimo di 4 campioni all'anno per punto di prelievo. Per ciascuna acqua di balneazione il punto di monitoraggio è individuato dalla Regione nella zona in cui:

- si preveda il maggior afflusso di bagnanti
- si preveda il rischio più elevato di inquinamento in base al profilo della singola acqua di balneazione.

La direttiva fissa due parametri microbiologici di analisi (enterococchi intestinali ed *Escherichia coli*), indicatori di contaminazione fecale.

Questi parametri serviranno per sorvegliare e valutare la qualità delle acque di balneazione identificate, nonché per classificarle in base alla qualità. Potranno essere presi in considerazione

altri parametri, come la presenza di cianobatteri o di microalghe.

Le valutazioni delle acque di balneazione vengono effettuate:

- in relazione a ciascuna acqua di balneazione
- al termine di ciascuna stagione balneare
- sulla base dei dati relativi alla stagione balneare in questione e alle 3 stagioni balneari precedenti
- classificando le acque sulla base di un calcolo statistico (valutazione del 95° percentile), in livelli di qualità che vanno da scarsa a eccellente.

In Emilia-Romagna il 97% delle acque di balneazione è classificato come eccellente. La direttiva europea prevede anche che gli stati membri assicurino che le informazioni sulla qualità dell'acqua e sulle eventuali fonti di contaminazione siano divulgate attivamente ai cittadini e messe a disposizione con tempestività durante la stagione balneare, avvalendosi sia di segnaletica appositamente predisposta che di siti web dedicati. Per l'Emilia-Romagna le informazioni aggiornate possono essere reperite sul sito *Acque di balneazione in Emilia-Romagna* (<https://www.arpae.it/index.asp?idlivello=243>) che Arpae Emilia-Romagna gestisce su mandato regionale.

Prima dell'inizio della stagione balneare, i Comuni avranno cura di delimitare le acque non adibite alla balneazione e le acque di balneazione permanentemente vietate ricadenti nel proprio territorio, in conformità a quanto stabilito dall'apposito provvedimento regionale. Qualora nel corso della stagione balneare i risultati delle analisi impongano un provvedimento di divieto, il laboratorio Arpae preposto al controllo informa

il Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl di competenza che propone al sindaco l'emissione di un'ordinanza di divieto temporaneo alla balneazione per il tratto coinvolto. L'ordinanza andrà tempestivamente inviata ai destinatari di legge e del divieto di balneazione dovrà essere data tempestiva comunicazione al pubblico. Al Comune compete anche l'inserimento di tale ordinanza nel Portale Acque del ministero della Salute (<http://www.portaleacque.salute.gov.it/PortaleAcquePubblico/home.do>) a garanzia della tempestiva informazione alla popolazione. Una volta ristabilita la conformità dei risultati analitici, il sindaco emana l'ordinanza di revoca del divieto di balneazione, che verrà inserita sul Portale Acque del ministero.

Riguardo alle acque interne, attualmente in tutto il territorio dell'Emilia-Romagna non sono state individuate acque interne destinate alla balneazione; di conseguenza, su fiumi e laghi della regione non viene effettuato il monitoraggio analitico per la tutela della salute dei bagnanti.

Adriana Giannini, Giovanna Mattei

Servizio Prevenzione collettiva e sanità pubblica, Direzione generale Cura della persona, salute e welfare, Regione Emilia-Romagna

NOTE

¹ https://www.who.int/water_sanitation_health/water-quality/recreational/guidelines-for-safe-recreational-environments/en/

EMILIA-ROMAGNA, PROGETTO INFORMARE

PIÙ INFORMAZIONI IN TEMPO REALE PER IL TURISMO BALNEARE

Informare è un progetto cofinanziato con il Fondo europeo di sviluppo regionale Por-Fesr 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna. Nel 2019 sono stati realizzati alcuni strumenti informativi sperimentali (limitati ad alcune località) per la divulgazione di dati osservati e previsionali meteorologici e climatici, di qualità dell'acqua e dell'aria, pensato per turisti e operatori turistici. In particolare, sono stati sviluppati un portale web (www.informare-er.it); pannelli digitali in grado di visualizzare su richiesta le informazioni meteo climatiche, di qualità dell'aria e delle acque di balneazione; una app finalizzata a diffondere informazioni meteo-climatiche centrata sul target del turismo balneare.

Tra il 2020 e il 2021, grazie a un finanziamento della Regione Emilia-Romagna ad Arpae Emilia-Romagna, *Informare* verrà sviluppato per fornire informazioni in tempo reale in merito alle condizioni meteo marine dell'intero litorale adriatico, anche quale innovativo strumento di promozione turistica, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione tra turismo e ambiente e in particolare di interconnessione tra attrattività turistica e valorizzazione degli ambienti naturali dell'Emilia-Romagna.

Sul tema della balneazione, oltre alla classificazione delle acque per i 97 diversi tratti di mare della costa, saranno indicati anche gli eventuali divieti temporanei per inquinamento e gli eventi occasionali (pioggia, avaria, altro).

(AM)

